Conto corrente con la Posta

Anno 78° — Numero 255

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 3 novembre 1937 - Anno XVI

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati del relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

R. decreto 7 ottobre 1937-XV, registrato alla Corte dei conti, addì 19 ottobre 1937-XV, registro n. 30 Africa Italiana, foglio n. 181.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Cassanelli Francesco, nato a Vercelli l'11 maggio 1893, tenente di fanteria di complemento del 3° battaglione « Benadir ». — Comandante di centuria di un battaglione « Benadir » durante un aspro e sanguinoso combattimento, noncurante del violento fuoco nemico, si slanciava alla baionetta, con travolgente impeto, contro agguerrite forze ribelli appostate oltre un'oasi, concorrendo con gli altri reparti di prima linea, trascinati dal suo esempio, a sgominare e a volgere in fuga l'avversario. Già distintosi per coraggio ed abnegazione nei combattimenti di Agilat (12 gennaio 1917) e di El Dorania (5 aprile 1917). — Fonduk Bengascir - El Mekmen 20 settembre 1917.

(3679)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificata dal R. decreto 5 luglio 1934, numero 1161, nella udienza del 9 settembre 1937-XV, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Alla memoria di **TESSADRI Alessandro**, giovane fascista, il 21 luglio 1935 in Pergine (Trento).

Benchè inesperto nel nuoto non esitava a gettarsi nel lago Canzolino in soccorso di un bagnante in procinto di annegare; ma, raggiunto appena il pericolante, calava anch'egli a fondo e miseramente periva, vittima del suo slancio eroico.

DEGUZ Abele, guardiano, il 13 agosto 1935 in Molare (Alessandria).

Durante un violentissimo nubifragio che, causando una paurosa piena del torrente Orba, minacciava di travolgere la diga di Zerbino e di provocare danni incalcolabili e numerose vittime, benchè le acque avessero invaso la casa di guardia, non abbandonava il suo posto per avvertire telefonicamente i centri di Ovada e Molare dell'incombente pericolo. Costretto dal crescere delle acque a salire al piano superiore, trasportava con sè l'apparecchio e, riallacciata la linea, continuava con intrepida fermezza a dare l'allarme. Esempio ammirevole di attaccamento al dovere e di coraggio.

DE MAJO DE MARI Mario, capitano dei lancieri « Aosta », il 7 maggio 1936 in Napoli.

Si slanciava con generosa prontezza alla testa di un cavallo che, trainando una vettura, si era dato alla fuga lungo le vie della città con grave pericolo di due donne che si trovavano sul veicolo e dei passanti, ed afferrate le redini riusciva, con reiterati sforzi, a fermare il vigoroso quadrupede riportando nell'occorso una grave lesione ad un piede.

AMIGHINI Cesare, perito chimico, il 14 maggio 1936 in Torino.

Scorto un individuo che, armato di rasoio, assaliva e colpiva violentemente una donna, con generoso ardire lo affrontava; ma, colpito a sua volta al viso, riportava una grave ferita.

Alla memoria di **BOLOGNA Brigida**, il 21 giugno 1936 in Palermo.

Scorti due suoi figlioletti che, nell'attraversare una strada stavano per essere investiti da un tramvai procedente a forte velocità, sprezzante dell'evidente, gravissimo pericolo, accorreva in soccorso dei piccini e li spingeva in salvo fuori del binario; ma, investita ella stessa e travolta, perdeva miseramente la vita, vittima del suo sublime slancio materno.

Alla memoria di **RONDANINI Battista**, tipografo, il 23 giugno 1936 in Busto Garolfo (Milano).

Si slanciava nel Canale Villoresi in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e lo raggiungeva a nuoto; ma, avvinghiato ed impedito nei movimenti sosteneva col pericolante una viva lotta finchè, estenuato, veniva anch'egli travolto dalla corrente e miseramente periva, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

Alla memoria di **PERLETTI Luigi**, contadino, il 10 agosto 1936 in Ciserano (Bergamo).

Mentre si trovava su di un carro guidato dal proprio padre, datosi il cavallo alla fuga con grave pericolo dei passanti, non esitava a gettarsi dal veicolo per afferrare il quadrupede per il morso e tentare di fermarlo; ma, travolto, perdeva la vita, vittima del suo slancio ardimentoso.

Alla memoria di **AZZONI Carlo**, studente, il 17 agosto 1936 in Spinadesco (Cremona).

Scorta una giovanetta che, nel bagnarsi in un punto pericoloso del Po, stava per annegare, benchè poco esperto nel nuoto, spinto da generoso impulso, si slanciava in suo soccorso; ma, vinto anch'egli dalla corrente, perdeva la vita.

Alla memoria di **ARMENTANO Alfredo**, sergente 57ª sezione di sanità, il 4 settembre 1936 nel torrente Gurgurà (A.O.I.).

Comandato a regolare il transito di militari su di una passerella, in un momento particolarmente difficile per la piena del corso d'acqua, vista una Camicia Nera che, nel compiere il passaggio, stava per cadere in seguito ad improvviso malore, si slanciava in suo aiuto, venendo trascinato nella caduta. Travolto dalla corrente impetuosa, perdeva generosamente la vita, insieme al compagno.

TRAINI Vincenzo, il 14 ottobre 1936 in Roma.

Capo reparto in un polverificio, accortosi che da alcuni quintali di cordite, sparsa al suolo per l'essicazione, si era sviluppato un principio di incendio, dato l'allarme, si gettava a terra in un disperato tentativo di spegnere il fuoco. Riusciva soltanto a soffocarlo momentaneamente ed a salvare così la vita ad alcuni operai; ma divampate nuovamente le fiamme e da queste investito, riportava gravissime ustioni.

CASAGRANDE Costante, sergente 3° reggimento genio scuola, il 26 novembre 1936 in Dessiè (A.O.I.).

Si gettava, vestito, in un torrente in piena, largo circa trenta metri, per salvare un autista rimastovi arenato con un autocarro, con grave pericolo di essere travolto dalla corrente. Dopo molti sforzi riusciva a portare a riva l'autista, in ciò aiutato dagli uomini della sua squadra trascinati dal suo fulgido esempio. Compiuto il salvataggio provvedeva alla faticosa e pericolosa opera di ancorare l'autocarro alla riva.

Alla memoria di **ALBANESI Dino**, il 14 dicembre 1936 in Livorno.

Alle invocazioni di aiuto di un compagno che, intento ad alcuni lavori nell'interno di un serbatoio, era stato colto da un principio di asfissia per effetto di gas di benzina, non esitava, benchè sprovvisto di maschera, ad accorrere in soccorso del pericolante; ma, per effetto delle esalazioni venefiche, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Nella stessa udienza Sua Maestà il Re Imperatore ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sotto indicate persone:

CASALINI Ilio, caposquadra della M.V.S.N., l'11 aprile 1934 in La Spezia.

Scorto un viaggiatore che, nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno, si slanciava in soccorso del malcapitato ed esponendosi a grave pericolo riusciva a salvarlo.

GAGLIARDI Antonio, il 26 maggio 1935 in Capua (Napoli).

Con generosa prontezza si slanciava da notevole altezza nel « Volturno » in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con suo pericolo, a trarlo in salvo.

STIFANI Biagio, soldato nel 23° reggimento fanteria, il 17 giugno 1935 in Fiume.

Conducente di un carrello d'artiglieria, sprezzante del pericolo tentava di fermare i muli che, imbizzarriti, si erano dati alla fuga lungo una strada in discesa; ma, gettato a terra e travolto, riportava la frattura della gamba destra ed altre ferite.

OTTONELLO Paolo, meccanico, il 30 giugno 1935 in Tagliolo Belforte (Alessandria).

Alla vista di un bambino che, in procinto di annegare nella « Stura » si era avvinghiato ad un giovane bagnante e lo trascinava a fondo, si slanciava in soccorso di entrambi e, liberato dalla stretta mortale il giovane, che poteva da solo raggiungere la riva, traeva, con generosi sforzi, in salvo il piccino.

FARETRA Attilio, vigile urbano, il 4 novembre 1935 in Avellino.

Incurante della propria incolumità, affrontava due vigorosi cavalli attaccati ad un carro che, imbizzarritisi, si erano dati alla fuga con pericolo di numerose persone raccolte in occasione di un corteo e, con vigorosi sforzi, dopo essere stato trascinato per qualche metro, riusciva a fermarli evitando probabili investimenti.

CAPOZZI Giovanni, impiegato, il 26 dicembre 1935 in Roma.

Affrontava un cavallo datosi alla fuga con grave pericolo per i passanti ed afferratolo per le ridini riusciva, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a farlo stramazzare al suolo. Riportava nella circostanza alcune lesioni e contusioni.

ALIVERNINI Giuseppe, guardia scelta di P. S., il 17 febbraio 1936 in Roma.

Affrontava un cavallo vigoroso che, trainando un carretto, si era dato alla fuga con grave pericolo per i passanti ed afferratolo per le briglie, benchè trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo. Riportava nella circostanza varie contusioni.

TUGUT Giuseppe, elettricista, il 18 febbraio 1936 in Gorizia.

Abbattutosi su di una casa un velivolo, dal quale si sprigionavano alte fiamme, alle grida di una donna e di due bimbi che, già ustionati, avevano cercato scampo in un poggiuolo, sprezzante del grave rischio, accorreva fra i primi e salito in piedi sul davanzale di una finestra riusciva, aiutato da altri volonterosi, a raggiungere ed a trarre in salvo i pericolanti.

MERCELJA Lorenzo, operaio, il 6 marzo 1936 in Fiume.

Manifestatosi un principio d'incendio in un serbatoio contenente molte tonnellate di benzina, con lodevole fermezza e sprezzo del pericolo introduceva attraverso uno sportello un preparato chimico estinguitore, riuscendo così ad evitare lo scoppio del serbatoio ed i danni gravissimi alle cose ed alle persone che potevano derivarne. Nella difficile operazione riportava ustioni non lievi.

SANTORO Francesco, camicia nera, il 22 marzo 1936 in Albanova (Napoli).

Scorto un individuo che, a colpi di rivoltella, aveva ridotto in fin di vita un suo rivale, non esitava ad affrontarlo e ad impegnare con lui una viva colluttazione finchè, colpito a sua volta, riportava una lieve ferita.

CATULLI Guglielmo, soldato del 27° reggimento artiglieria, il 1° aprile 1936 in Milano.

Conducente di un carro trainato da due cavalli, datisi questi alla fuga, tentava invano di fermarli. Spezzatesi le redini, saltava a terra e, mentre uno dei quadrupedi, liberatosi dai finimenti, veniva fermato da altri volonterosi, afferrava le redini dell'altro e, con tenaci sforzi, riusciva infine a domarlo.

BRAMANTE Pierino, carabiniere, il 20 aprile 1936 in Fino Mornasco (Como).

Di notte, udite invocazioni di soccorso, avvertito il comandante di stazione, accorreva da solo sulla strada ed affrontava un folle che, armato di pugnale, minacciava i passanti. Schivato un colpo vibratogli dal demente, riusciva, con generosi sforzi, a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza.

TESTI Attilio, cannoniere Regia marina, il 29 aprile 1936 in Augusta (Siracusa).

Scorto un ferroviere che, nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria, urtato dalla locomotiva d'un treno in arrivo, era caduto fra la locomotiva stessa ed il marciapiede, si slanciava, insieme ad altro marinaio, in suo soccorso ed esponendosi a non lieve pericolo, riusciva ad afferrarlo e ad immobilizzarlo, fino al fermarsi del convoglio.

ORSINI Giuseppe, marinaio, il 29 aprile 1936 in Augusta (Siracusa).

Scorto un ferroviere che, nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria, urtato dalla locomotiva di un treno in arrivo, era caduto fra la locomotiva stessa ed il marciapiede, si slanciava insieme ad altro marinaio, in suo soccorso ed esponendosi a non lieve pericolo, riusciva ad afferrarlo e ad immobilizzarlo, fino al fermarsi del convoglio.

ZONA Cesare, il 4 maggio 1936 in Roma.

Scorto un cavallo che, trainando un calesse sul quale trovavansi due donne e due bambine, si era dato alla fuga con grave pericolo per i passeggieri e per i passanti, non esitava ad affrontarlo ed afferratolo per le briglie riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarlo.

CELANI Abele, guardia di P. S., l'11 maggio 1936 in Roma.

Si slanciava in soccorso di un uomo che, nell'attraversare incautamente una via, stava per essere investito da un autobus ed, afferratolo, riusciva a spingerlo verso il marciapiedi; ma urtato dal pesante veicolo, cadeva a terra col salvato, rimanendo miracolosamente incolume.

BISEGNA Nicodemo, il 14 maggio 1936 in Torino.

Scorto un individuo che, con un rasoio, aveva colpito una donna ed altro valoroso che prima di lui lo aveva affrontato, non esitava ad assalirlo alle spalle e, dopo violenta collutazione, riusciva a disarmarlo e ad assicurarlo alla giustizia.

TANTERA Antonio, operaio, il 15 maggio 1936 in Temù (Brescia).

Intento ad alcuni lavori nella galleria di derivazione di un impianto idro-elettrico, in seguito allo scoppio di una lampada a benzina, non esitava, benchè già ustionato, a rientrare nella galleria in soccorso di altro operaio più gravemente colpito e, sfidando il pericolo dello scoppio di una bombola di ossigeno, riusciva a raggiungerlo ed a salvarlo.

BONSEMBIANTE Ampelio, guardiamerci, il 1° giugno 1936 in Feltre (Belluno).

Scorta una donna che, nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria, stava per essere investita da un treno in arrivo, si slanciava arditamente in suo soccorso, ed afferratala, la trasportava di peso nell'interbinario salvandola da un imminente investimento.

FACCIANO Angelo, operaio, l'8 giugno 1936 in Torino.

Nonostante l'oscurità notturna, non esitava a calarsi in un pozzo profondo in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, giaceva nel fondo gravemente ferito, e, raggiuntolo, dopo avergli prestati i primi soccorsi, permetteva ai pompieri, tosto sopraggiunti, di portare a termine il difficile salvataggio.

PANCIROLI Attilio, operaio, il 20 giugno 1936 in Mirandola (Modena).

Affrontava un cavallo vigoroso che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per la cavezza, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

PINI Annibale, il 20 giugno 1936 in Concordia sulla Secchia (Modena).

Scorti due suoi fratelli che, nel bagnarsi nelle acque di un canale, stavano per annegare, si slanciava a nuoto in loro soccorso, e, raggiunto il minore di essi, riusciva a trarlo in salvo. Si rituffava quindi alla ricerca dell'altro fratello già scomparso dalla superficie; ma, per il sopraggiungere della oscurità notturna, doveva desistere dalla generosa impresa.

SACCU Sebastiano, carabiniere, il 21 giugno 1936 in Roma.

Scorto un cavallo che, trainando una vettura, si era dato alla fuga lungo una delle principali vie cittadine, non esitava ad affrontarlo ed afferratolo per le redini riusciva, con sforzi vigorosi, a fermarlo evitando, così, probabili disgrazie ai passanti e a due passeggeri che si trovavano sul veicolo; ma riportando egli stesso una contusione non lieve ad una gamba.

ROSSI Angelo, venditore ambulante, il 21 giugno 1936 in Arezzo.

Si slanciava in un canale in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, calandosi in un punto ove le acque formavano una profonda buca, riusciva, dopo ripetuti tentativi, a raggiungere il pericolante ed a trarlo in salvo.

CORTELLAZZI Noè, contadino, il 21 giugno 1936 in Poncarale Flero (Brescia).
Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, era stato trasportato dalla corrente in un cunicolo e dopo un primo tentativo, raggiunto il pericolante, che non dava più segni di vita, riusciva a salvarlo.

COLOMBANI Sante, camicia nera scelta VII Legione Milizia Ferroviaria, il 22 giugno 1936 in La Spezia.
Scorto un viaggiatore che, attraversando incautamente un binario della stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno in arrivo, si slanciava, esponendosi a grave pericolo, in soccorso del malcapitato ed, afferratolo, riusciva a trarlo a sè ed a salvarlo.

UPPARI Angelo, manovale, il 23 giugno 1936 in Busto Garolfo (Milano).
Si slanciava nel Canale Villoresi in soccorso di un bambino in procinto di annegare e di altro voloroso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, era stato anch'egli travolto dalla corrente e, raggiunto a nuoto il corpo esanime di quest'ultimo, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo a riva.

BERDINI Ezio, colono, il 28 giugno 1936 in Santelpidio a Mare (Ascoli Piceno).
Non esitava ad affrontare le acque impetuose del « Chienti » per recare soccorso ad alcune giovani che, sorprese nel centro del fiume da una piena improvvisa, stavano per essere travolte e, raggiunte le malcapitate, riusciva, superando con grande fatica e rischio un lungo tragitto, a trarle in salvo alla riva.

MUSSI Osvaldo, operaio, il 30 giugno 1936 in Firenze.
Si slanciava da notevole altezza nelle acque dell'Arno in soccorso di una donna gettatavisi a scopo suicida e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

LIBERA Vittorio, il 1° luglio 1936 in Novate Mezzola (Sondrio).
Non esitava a slanciarsi, vestito com'era, nel Canale di Novate, ingrossato da recenti piogge, in soccorso di una donna che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva a salvarla.

ABBIATI Carlo, caporalmaggiore 4° regg. artiglieria, il 5 luglio 1936 in Rovereto (Trento).
Si slanciava nel fiume Leno in un punto in cui questo forma una cascata di alcuni metri, in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare; ma, raggiunto due volte il piccino, dopo aver lottato a lungo con la corrente, veniva travolto nei gorghi formati dal salto d'acqua e, privo di sensi, doveva a sua volta essere soccorso.

MERLO Luigi, caporalmaggiore 4° regg. artiglieria, il 5 luglio 1936 in Rovereto (Trento):
Alle invocazioni di aiuto di un compagno che, slanciatosi nel fiume Leno per salvare un bambino in procinto di annegare, travolto dalla impetuosa corrente correva a sua volta grave pericolo, benchè inesperto del nuoto non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, raggiuntolo faticosamente, riusciva a salvarlo.

MENIN Umberto, caposquadra manovratore FF. SS., il 7 luglio 1936 in Verona.
Si slanciava nell'Adige in soccorso di un bagnante che, vinto dalla corrente impetuosa, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con vigorosi sforzi, a trarlo in salvo. Riportava nella circostanza alcune ferite.

NOBILE Angelo, il 14 luglio 1936 in Agrigento.
Affrontava un cavallo che, trainando una carrozza sulla quale si trovavano due donne e due bambine, si era dato alla fuga, ed afferratolo saldamente per le redini riusciva a fermarlo, evitando probabili disgrazie ai passeggieri ed ai passanti.

MOLINARI Emilio, motorista, il 16 luglio 1936 in Como.
Scorto, dal motoscafo nel quale trovavasi, un bambino che, caduto nel Lago di Como, stava per annegare, esponendosi al pericolo di essere schiacciato fra i fianchi dell'imbarcazione ed il pontile, si slanciava in acqua e, raggiunto a nuoto il piccino, lo traeva in salvo.

CERANTOLA Giovanni, carabiniere, il 20 luglio 1936 in Levico (Trento).
Affrontava un cavallo robusto che, trainando un carro, si era dato a precipitosa fuga lungo una via molto frequentata e riusciva, con vigorosi sforzi e dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo evitando probabili disgrazie ai passanti.

SIMPSI Giovanni, il 21 luglio 1936 in Salò (Brescia).
Si slanciava nel Lago di Garda in soccorso di due bagnanti che, fra loro avvinghiati, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva a trarli in salvo.

CINQUETTI Giuseppe, il 22 luglio 1936 in Rebecco d'Oglio (Cremona).
Nonostante l'avanzata età non esitava ad introdursi per alcuni metri, in un angusto condotto d'acqua in soccorso di un bambino che, caduto in un canale d'irrigazione, era stato trascinato dalla corrente nel condotto stesso e, superando non lievi difficoltà e pericolo, riusciva a trarlo in salvo.

MORANDI Ercole, impiegato di banca, il 25 luglio 1936 in Torricella del Pizzo (Cremona).
Si slanciava nel Po in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè da esso avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con poderosi sforzi, a trarlo in salvo alla riva.

TEDESCHI Vittorio, sottotenente di complemento 1° regg. artiglieria alpina, il 27 luglio 1936 in Aosta.
Si slanciava, completamente vestito, nelle acque della « Dora » in soccorso di un individuo in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con poderosi sforzi e con suo grave pericolo, a trarlo in salvo.

FATIGATI Leopoldo, guardia di P. S., il 1° agosto 1936 in Napoli.
Affrontava uno squilibrato che, armato di rivoltella, dopo aver sparati alcuni colpi in direzione di un passante, manteneva contegno minaccioso, e dopo breve colluttazione, durante la quale il pericoloso individuo faceva partire altri colpi, riusciva a disarmarlo.

UOLDU Chidanè, muntaz del V battaglione indigeni, il 5 agosto 1936 sul fiume Borchennà (A.O.I.).
Durante l'opera di traghetto di una carovana sul fiume Borchennà in piena, sprezzante del pericolo e con ammirevole slancio superava la travolgente corrente e salvava un ascari ed una donna ambedue in procinto di annegare.

BIHON Asfu, ascari del V battaglione indigeni, il 5 agosto 1936 sul fiume Borchennà (A.O.I.).
Durante l'opera di traghettamento di una carovana sul fiume Borchennà in piena, incurante del pericolo, con encomiabile slancio, superava la corrente e soccorreva un ascari che stava per annegare.

AILE' Sellassiè, ascari I battaglione indigeni, il 5 agosto 1936 sul fiume Borchennà (A.O.I.).
Durante l'opera di traghetto di una carovana sul fiume Borchennà in piena, noncurante del pericolo, superava a nuoto la corrente e traeva in salvo un ascari in procinto di annegare.

HAMED NOR Afà, ascari 9ª batteria indigena da montagna, il 10 agosto 1936 nella regione del Lasta (A.O.I.).
Visto un compagno travolto dalle acque impetuose del fiume Meri in piena, si slanciava in suo aiuto e riusciva a trarlo in salvo. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo ed alto senso di altruismo.

ALIFFI Vincenzo, guardia di P. S., il 27 agosto 1936 in Roma.
Addetto alla vigilanza fluviale, scorta una donna che, a scopo suicida, si era gettata nel Tevere, avvicinatala con una barca, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiuntala mentre per la seconda volta stava per scomparire nei gorghi, riusciva, con l'aiuto di altro valoroso, a trarla in salvo alla riva.

DORIA Vincenzo, guardia scelta di P. S., il 3 settembre 1936 in Napoli.
Affrontava decisamente un cavallo che, trainando una vettura, si era dato alla fuga lungo una via in discesa, ed afferratolo per la criniera e per le briglie, riusciva, con vigorosi sforzi e con suo notevole rischio, a fermarlo evitando probabili investimenti ai numerosi passanti.

BARBAGALLO Giovanni, carabiniere, il 4 settembre 1936 in Bagheria (Palermo).
Affrontava un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo una via in discesa, ed afferratolo per le redini riusciva, con vigorosi sforzi, a fermarlo evitando probabili investimenti.

GIANELLA Antonio, l'11 settembre 1936 in Turbigo (Milano).
Si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di un uomo e di un bambino in procinto di annegare e, raggiunto il primo, riusciva,

benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, a salvarlo. Raggiungeva poscia il bambino e, con tenaci sforzi, lo traeva incolume alla riva.

QUINTINI Giuseppe, mugnaio, il 15 settembre 1936 in Chiaravalle (Ancona).

Si slanciava, completamente vestito, in un canale, in soccorso di due bambini che, caduti in acqua, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva, con tenaci sforzi a trarli in salvo alla riva.

RUGGIERO Vito Alessio, contadino, il 21 settembre 1936 in Mola di Bari (Bari).

Legato ad una fune si calava in una cisterna in soccorso di un uomo e di un bambino colti da asfissia; ma, raggiuntili, per la presenza di gas venefici perdeva anch'egli i sensi e sarebbe perito senza il pronto intervento di altro valoroso.

TOMMASELLI on. prof. dott. Antonio, deputato al Parlamento, il 17 ottobre 1936 in Fertilia (Napoli).

Scorta un'automobile che, avendo investito un carro, si era incendiata con imminente pericolo per i passeggeri che, gravemente feriti, avevano perduti i sensi, si slanciava in soccorso dei malcapitati ed esponendosi a non lieve rischio riusciva ad estrarli dall'autovettura ed a salvarli riportando egli stesso alcune ustioni alle mani.

FORESTA cav. dott. Pietro, commissario di P. S., il 2 novembre 1936 in Palermo.

Affrontava un temibile pregiudicato colpito da due mandati di cattura; ma, in seguito a vivace colluttazione, veniva trascinato a terra e sarebbe stato colpito con una pistola impugnata dal malfattore, senza l'intervento di due sottufficiali, col concorso dei quali poteva condurre a felice termine la pericolosa operazione di polizia.

ROICH Giulio, sottotenente, l'8 novembre 1936 in Dolo (A.O.I.).

Benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque del Giuba, rese insidiose dai gorghi e dalla presenza di coccodrilli, nell'intento di portare soccorso ad un graduato in procinto di annegare, ma sopraffatto dalla violenza della corrente veniva a trovarsi in serio pericolo e doveva a sua volta essere soccorso.

LUNGHI Luigi, l'11 novembre 1936 in Gaggiano (Milano).

Nonostante la stagione rigida non esitava a slanciarsi nel Naviglio Grande in soccorso di una donna che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva a trarla in salvo.

GIULIANI Leonardo, il 17 novembre 1936 in Vittorio Veneto (Treviso).

Penetrava in una capanna in preda al fuoco ed, esponendosi a grave pericolo, traeva in salvo un bambino che, senza il suo pronto intervento, sarebbe certamente perito. Riportava egli stesso, nella circostanza, non lievi ustioni.

TESTA Vincenzo, maresciallo dei carabinieri Reali, il 17 novembre 1936 in Roma.

Affrontava un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo una via in forte discesa ed afferratolo per le redini riusciva, con sforzi poderosi, a fermarlo evitando probabili disgrazie ai passanti e ad un giovanetto che si trovava sul veicolo.

HAUAD BEN CAMIS AMUMI, ascari, il 18 novembre 1936 in Dolo (A.O.I.).

Si slanciava nelle acque del « Giuba » in piena, in un punto reso insidioso dai gorghi e dalla presenza di coccodrilli e, raggiunto a nuoto un ufficiale, che avendolo preceduto in acqua per salvare un graduato in procinto di annegare era venuto egli stesso a trovarsi in pericolo, riusciva a salvarlo.

SALA ABDALLA OBEDI, il 18 novembre 1936 in Dolo (A.O.I.).

Si slanciava nelle acque del « Giuba » in piena, in un punto reso insidioso dai gorghi e dalla presenza di coccodrilli e, raggiunto a nuoto un graduato nazionale in procinto di annegare, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

CARLINO Oronzo, guardia di P. S. il 25 novembre 1936 in Roma.

Alla vista di un cavallo che, trainando un calesse, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine con grave pericolo per i passanti, non esitava a slanciarsi da un autobus in moto e, raggiunto il quadrupede, riusciva, con poderosi sforzi, a fermarlo.

PIETRALUNGA Arnaldo, soldato nel 3° regg. genio scuola, il 26 novembre 1936 in Dessiè (A. O. I.).

Si gettava, vestito, in un corso d'acqua in piena, per trarre in salvo un autista in pericolo di essere travolto dalla impetuosa corrente.

COLOMBI Ottavio, soldato nel 3° regg. genio scuola, il 26 novembre 1936 in Dessiè (A.O.I.).

Si gettava, vestito, in un corso d'acqua in piena, per trarre in salvo un autista in pericolo di essere travolto dalla impetuosa corrente.

ROCCA Albino, soldato nel 3° regg. genio scuola, il 26 novembre 1936 in Dessiè (A.O.I.).

Si gettava, vestito, in un corso d'acqua in piena, per trarre in salvo un autista in pericolo di essere travolto dalla impetuosa corrente.

FABRIS Primo, soldato nel 3° reggimento genio scuola, il 26 novembre 1936 in Dessiè (A.O.I.).

Si gettava, vestito, in un corso d'acqua in piena per trarre in salvo un autista in pericolo di essere travolto dalla impetuosa corrente.

LAGANA Francesco, guardia di P. S., il 18 gennaio 1937 in Reggio Calabria.

Affrontava un cavallo vigoroso che, trainando un carro, si era dato alla fuga con grave pericolo per i passanti e per tre individui che si trovavano sul veicolo e, con tenaci sforzi e con suo grave rischio, riusciva a fermarlo.

SIGNORI Giuseppe, brigadiere della Regia guardia di finanza, il 14 febbraio 1937 in Gressoney (Aosta).

Accortosi dalla propria caserma, che una grossa valanga, abbattutasi in fondo ad una valle, aveva investita e sepolta una comitiva di sciatori, accorreva, con due guardie, sul posto della sciagura e, sfidando il pericolo della caduta di altri ammassi di neve, riusciva a rinvenire ed a salvare due dei disgraziati. Accorreva quindi nel vicino abitato per dare l'allarme ed organizzare altri soccorsi.

VOLTA Elio, soldato nella 53ª compagnia genio, il 6 marzo 1937 in Abbi Addi (A.O.I.).

Durante un violentissimo incendio che minacciava di distruggere il paese, accortosi che in un tukul in fiamme, un bambino correva gravissimo pericolo, si slanciava nell'interno ed afferrato il piccino riusciva a salvarlo cadendo subito dopo al suolo svenuto per un principio di asfissia. Alto esempio ai commilitoni presenti ed agli indigeni di animo generoso e di ardimento.

COLLI Lino, guida alpina, il 24 aprile 1937 in Bardonecchia (Torino).

Avvertito che una donna era stata sorpresa in alta montagna dalla tormenta ed abbandonata da un compagno correva gravissimo pericolo, organizzava e capeggiava una spedizione di soccorso e dopo lunghe ricerche, superando non lievi difficoltà e pericolo, raggiungeva da solo la vetta del « Gran Vallone » (m. 3164) ove rinveniva il cadavere dell'infelice.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

DARMAN Vittore, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 aprile 1929 in Rocca Pietore (Belluno).

SCHIAVON Gino, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1930 in Padova.

GRASSI Battista, maestro elementare, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1934 in Milano.

SANTORO Francesco, capo manipolo della M.V.S.N. per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1934 in Santa Flavia (Palermo).

MUSSO Salvatore, primo tenente dei Carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 dicembre 1934 in Roma.

TRECCANI Francesco, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 dicembre 1934 in Roma.

PIERMARINI Osvaldo, vice comandante dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 dicembre 1934 in Roma.

SARNO Michele, sottocaposquadra dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 dicembre 1934 in Roma.

SARTORI Olindo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 febbraio 1935 in Desenzano sul Garda (Brescia).

METALLI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1935 in Rimini (Forlì).

BRUZZONE Rita, giovane italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 dicembre 1935 in Alassio (Savona).

LAI Salvatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 gennaio 1936 in Ballao (Cagliari).

POLESELLO Bortolo, capitano, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 febbraio 1936 in Gorizia.

FERRARA Sigismondo, sergente maggiore, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 febbraio 1936 in Gorizia.

PAOLIN Lorenzo, terrazziere, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 febbraio 1936 in Gorizia.

CAVALIERI Filippo, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 febbraio 1936 in Gorizia.

BOMBONATO Balillo, soldato nel 3° reggimento artiglieria celere, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 aprile 1936 in Milano.

ZOTTI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 aprile 1936 in Andria (Bari).

PANATTONI Gino, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 aprile 1936 in Ponte Buggianese (Pistoia).

D'ANNA Giacomo, brigadiere dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 maggio 1936 in Palermo.

FORESTA Paolo, vice brigadiere dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 maggio 1936 in Palermo.

MOSSO Giovanni, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 marzo 1936 in Torino.

BUDRONI Gelasio, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1936 in Verona.

TANFERI Carlo, camicia nera scelta, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1936 in Verona.

CONIGLIO Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1936 in Costigliole Saluzzo (Cuneo).

MAZZA Giuseppe, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 maggio 1936 in Costa di Monticelli (Bergamo).

CERUTTI Guido, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1936 in Milano.

CHIARAMELLA Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1936 in Milano.

ROSA Giovanni, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1936 in Savigliano (Cuneo).

CRAVERE Andrea, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1936 in Savigliano (Cuneo).

GARNERO Antonio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1936 in Savigliano (Cuneo).

GARNERO Giuseppe, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1936 in Savigliano (Cuneo).

LINZAS Antioco, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 4 giugno 1936 in Narcaro (Cagliari).

BONANDINI Romualdo, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1936 in Loreo (Rovigo).

DISSETTE Artidoro, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1936 in Loreo (Rovigo).

ODDONE Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1936 in Torino.

GIACOBINI Ermanno, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1936 in Cesara (Novara).

BOSCHI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1936 in Intra (Novara).

PARNISARI Domenico, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1936 in Intra (Novara).

BENEDETTI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1936 in Roma.

PINOTTI Ferruccio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1936 in Mirandola (Modena).

RATTI Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 giugno 1936 in Verano Brianza (Milano).

MAGGIONI Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1936 in Bergamo.

ORLANDINI Bruno, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1936 in Lucca.

BOSCHI Dante, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1936 in Intra (Novara).

BOSCHI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1936 in Intra (Novara).

PARNISARI Domenico, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1936 in Intra (Novara).

REDAELLI Angelo, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1936 in Carate Brianza (Milano).

PICCIN Davide, sottonocchiere di porto, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1936 in Messina.

TABACCHI Quirino, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 giugno 1936 in Cibiana (Belluno).

BERLIA Severino, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1936 in Ivrea (Aosta).

BELLONI Riccardo, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1936 in Monza (Milano).

POZZI Giacomo, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1936 in Vimodrone (Milano).

DE ROSSI Giuseppe, vicecaposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1936 in Breda di Piave (Treviso).

PANNI Guido, guardiano idraulico, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1936 in Castell'Arquato (Piacenza).

GALIMBERTI Luigi, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1936 in Gorgonzola (Milano).

MARONE Giuseppe, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 luglio 1936 in Novara.

DE LEO Corrado, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1936 in Levico (Trento).

MEO Teresa, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 luglio 1936 in Venezia.

LUNGO VASCHETTI Giovanni, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1936 in Villastellone (Torino).

SIGNORINI Giacomo, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1936 in S. Maria Maggiore (Novara).

DELL'ACQUA Augusto, sergente 1° reggimento artiglieria alpina, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1936 in Aosta.

BARBACCI Florindo, custode dei Regi Osservatori del Monte Rosa, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1936 in Gressoney (Aosta).

GORRET Romano, custode dei Regi Osservatori del Monte Rosa, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1936 in Gressoney (Aosta).

BARACCA Angelo, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1936 in S. Martino dall'Adige (Mantova).

WOLF Lino, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1936 in Ala (Trento).

MOTTA Carlo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1936 in Cassano d'Adda (Milano).

BARBIERI Aldo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1936 in Scandiano (Reggio Emilia).

PAPINI Guido, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1936 in Livorno.

COMASCHI Giovanni, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1936 in Cernusco sul Naviglio (Milano).

MORONI Domenico, bagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 agosto 1936 in Lodi (Milano).

RIZZI Ferdinando, colonnello dei carabinieri Reali nella riserva, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1936 in Scarperia (Firenze).

MASTRODONATO Ercole, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 agosto 1936 in Roma.

CARA Assunta, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 settembre 1936 in Cagliari.

BELCARO Giuseppe, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 21 settembre 1936 in Tarvisio (Udine).

DANIELI Vittorio, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 settembre 1936 in Loreo (Rovigo).

RAIOLA Umberto, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 settembre 1936 in Mola di Bari (Bari).

VENDITTI gr. uff. avv. Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 ottobre 1936 in Fertilia (Napoli).

CAFLISCH Giorgio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 ottobre 1936 in Fertilia (Napoli).

MALLAMACE Consolato, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 ottobre 1936 in Reggio Calabria.

RUGGIU Gavino, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 ottobre 1936 in Portotorres (Sassari).

VANNINI Mario, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 28 ottobre 1936 in Roma.

CIULLA Alfonso, maresciallo di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 novembre 1936 in Palermo.

FERRARI Salvatore, maresciallo di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 novembre 1936 in Palermo.

BERAGLIA Giuseppe, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 gennaio 1937 in Pisa.

BEVIONE Eugenio, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 febbraio 1937 in Gressoney (Aosta).

SPAGNOLO Giorgio, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 febbraio 1937 in Gressoney (Aosta).

FONTANA Antonino, brigadiere dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 febbraio 1937 in Palermo.

ANDREOLI Ultimo, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1937 in Salò (Brescia).

(3706)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 6 agosto 1937-XV, n. 1802.

Conversione in legge del R. decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 483, che proroga fino al 31 dicembre 1937-XVI il R. decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1579, concernente il finanziamento dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 483, che proroga sino al 31 dicembre 1937-XVI il R. decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1579, concernente il finanziamento dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 6 agosto 1937-XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 ottobre 1937-XV, n. 1803.

Costituzione del comune di Guidonia Montecelio, in provincia di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla costituzione, in provincia di Roma, di un nuovo comune con denominazione Guidonia Montecelio;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno e per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per le finanze, per i lavori pubblici e per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituito, in provincia di Roma, il comune di Guidonia Montecelio, con sede municipale in Guidonia, la cui circoscrizione comprende le parti dei territori del Governatorato di Roma e dei comuni di Montecelio, Sant'Angelo Romano e Tivoli, delimitate in conformità dell'acclusa pianta planimetrica, che, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

La parte del territorio del comune di Montecelio non compresa entro i confini del nuovo Comune è aggregata a quello di Sant'Angelo Romano.

Art. 2.

I beni patrimoniali, le altre attività e le passività del comune di Montecelio passano al comune di Guidonia Montecelio.

Sono inoltre trasferiti, senza compenso, in proprietà al Comune medesimo, in quanto situati entro la sua circoscrizione, i terreni appartenenti al comune di Tivoli nelle località Vazzoli e Valle Stregana.

Non si farà luogo ad altri trasferimenti di patrimonio ed a conguagli di attività e passività fra il comune di Guidonia Montecelio e gli Enti le cui circoscrizioni vengono modificate col presente decreto.

Art. 3.

Il comune di Guidonia Montecelio è autorizzato ad adottare un piano regolatore edilizio e di ampliamento da approvarsi con le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sentito il Ministero dell'aeronautica per la tutela delle servitù aeronautiche.

Detto piano dovrà comprendere altresì le norme particolari di regolamento edilizio per la sua esecuzione.

Art. 4.

Il Ministero dell'aeronautica è autorizzato a provvedere, con le norme della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e sino all'importo massimo di L. 200.000, alla espropriazione delle aree occorrenti per le opere pubbliche e per le costruzioni di uso privato da farsi dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Roma nel comune di Guidonia Montecelio.

Il pagamento delle indennità di esproprio resta a carico dell'Istituto predetto.

Art. 5.

È autorizzata la concessione di contributi da parte dello Stato a favore dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Roma sino all'importo di lire 9.400.000 per l'esecuzione delle opere edilizie, stradali ed altre determinate da esigenze di carattere pubblico in Guidonia comprese nell'elenco allegato al presente decreto, vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

La spesa fa carico per L. 5.000.000 al Ministero dell'aeronautica, che, a tale fine, corrisponderà all'Istituto predetto, in aggiunta alla somma di un milione già versata nell'esercizio 1935-36, altre quattro quote annue di L. 1.000.000 ciascuna negli esercizi dal 1937-38 al 1940-41.

Le rimanenti L. 4.400.000 saranno stanziate nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, con imputazione all'esercizio 1937-38 per L. 3.000.000 e all'esercizio 1938-39 per L. 1.400.000.

Art. 6.

In relazione all'assunzione da parte dello Stato della spesa per la costruzione della chiesa e della casa parrocchiale di Guidonia, compresa per L. 1.400.000 nella somma posta a carico del Ministero dell'interno con il precedente art. 5, la quota parte degli avanzi del Fondo per il culto da devolversi allo Stato ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1203, è elevata alla metà per gli esercizi dal 1939-40 al 1941-42.

Art. 7.

Le opere eseguite con i fondi concessi ai sensi del precedente art. 5 per servizi pubblici del comune di Guidonia Montecelio sono trasferite gratuitamente al Comune medesimo col vincolo della destinazione perpetua ad uso di pubblica utilità.

Con decreto del Ministro per l'interno, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'aeronautica, saranno fissate le norme per il trasferimento delle opere eseguite con i fondi concessi ai sensi dello stesso art. 5 e destinate ad Enti diversi dal Comune.

Le cessioni previste nel presente articolo si intendono comprensive delle relative aree.

Art. 8.

Il limite dei mutui che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, a norma del R. decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1527, convertito, con modificazioni, nella legge 4 gennaio 1937-XV, n. 19, all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Roma per la costruzione di case a Guidonia è elevato a L. 15.885.000.

La regolare corresponsione delle annualità di ammortamento dovrà essere assicurata per intero da contributi a debito del bilancio dello Stato a disposizione dell'Istituto stesso. Le somministrazioni dei mutui verranno effettuate in base a richieste dell'Istituto per le case popolari di Roma, vistate dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 9.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a corrispondere il contributo annuo costante del 3 % sul mutuo di lire 15.885.000 da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti ai sensi del precedente articolo.

A tale effetto il limite di impegno per le annualità stabilito con l'art. 5 della legge 29 aprile 1937-XV, n. 787, è aumentato di L. 100.000.

L'assegnazione al personale dell'Aeronautica degli appartamenti da costruirsi dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari per la provincia di Roma con il fondo di lire 15.885.000 e la determinazione delle relative pigioni saranno regolate con apposita convenzione da stipularsi fra l'Istituto ed i Ministri per l'aeronautica e per le finanze.

A tal fine verrà corrisposto all'Istituto medesimo, dal Ministero dell'aeronautica, a carico delle proprie assegnazioni di bilancio, un contributo di L. 100.000 annue per la durata di 50 anni.

Art. 10.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 11.

Resta ferma l'applicazione delle speciali disposizioni in vigore alla data della pubblicazione del presente decreto, relative alla bonifica ed alla colonizzazione agraria dei terreni compresi nella circoscrizione del comune di Guidonia Montecelio.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1937 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 390, foglio 148. — MANCINI.

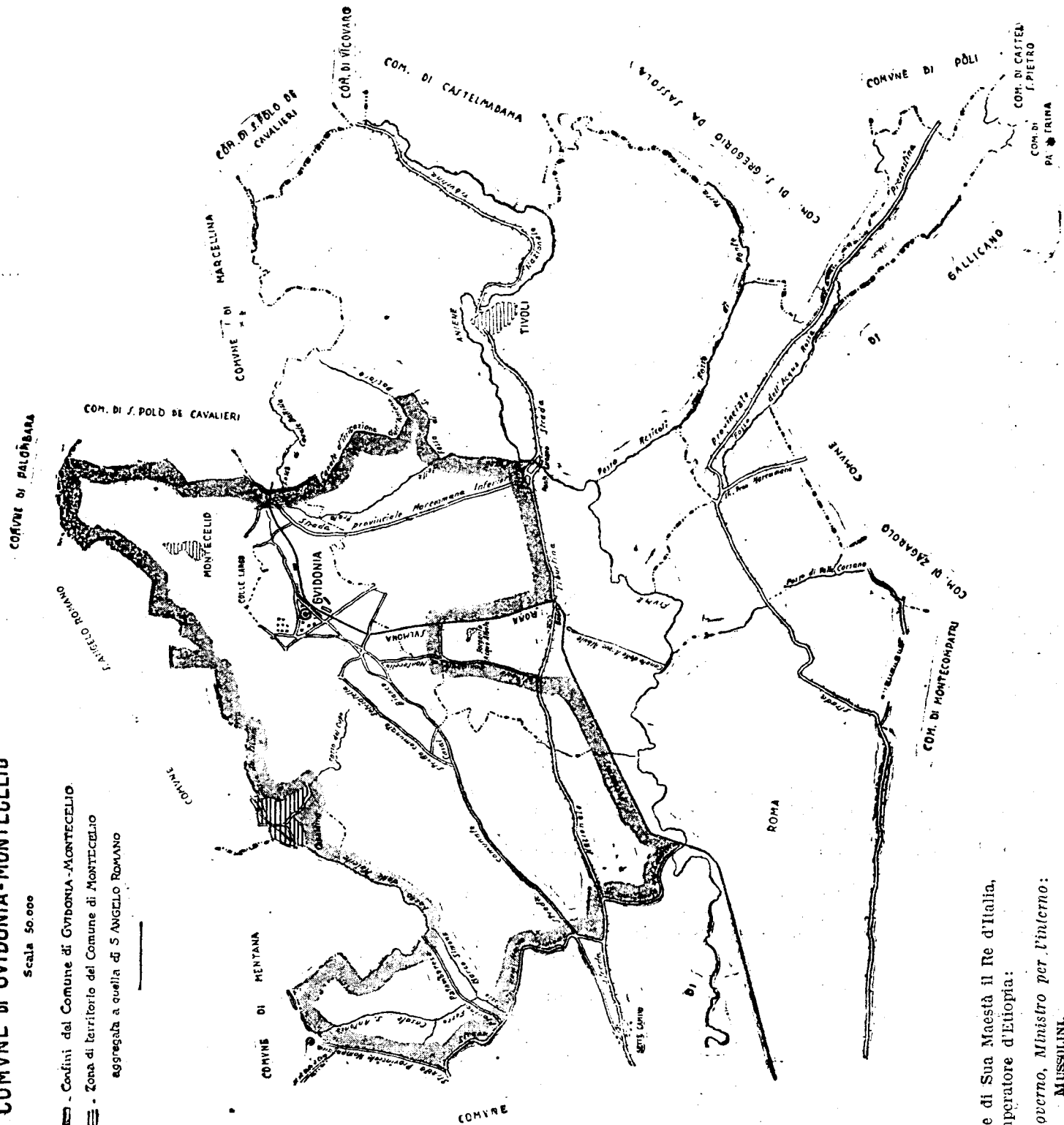
ALLEGATO A.

Opere pubbliche da eseguirsi a Guidonia dall'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Roma:

a) Servizi pubblici:
- Rete stradale e fognatura.
- Distribuzione acqua potabile.
- Distribuzione energia elettrica.
- Giardini ed alberature.

b) Edifici pubblici:
- Palazzo del Comune.
- Edificio scolastico.
- Palazzo Uffici e Torre Littoria.
- Cine-teatro.
- Chiesa e casa parrocchiale.
- Campo sportivo.
- Mercato coperto.
- Mattatoio e capannone per la Nettezza Urbana.
- Cimitero ed annessi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:
Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 14 luglio 1937-XV, n. 1804.

Istituzione di due borse di studio annuali intitolate alla Medaglia d'oro Lodovico Menicucci, caduto in A. O. I.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta la necessità di provvedere;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Allo scopo di onorare la memoria del giornalista Lodovico Menicucci, caduto in combattimento in Africa Orientale, Medaglia d'oro, sono istituite due borse annue di studio a Lui intitolate, della somma di lire cinquemila (L. 5000) ciascuna. Tali borse sono riservate a studenti delle Regie università o Regi istituti superiori, nonchè a studenti di Università ed Istituti superiori liberi, figli di giornalisti di condizioni economiche disagiate ed aventi almeno tre figli a carico, regolarmente iscritti all'Albo dei Sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti, nella categoria dei professionisti.

Art. 2.

E' approvato l'unito regolamento concernente le modalità per il conferimento delle predette borse di studio, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 luglio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ALFIERI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 390, foglio 133. — MANCINI.

Regolamento relativo all'assegnazione delle borse di studio intitolate alla Medaglia d'oro Lodovico Menicucci.

Art. 1.

Il Ministero della cultura popolare, allo scopo di onorare la memoria del giornalista Lodovico Menicucci, caduto in combattimento in Africa Orientale, Medaglia d'oro, istituisce due borse di studio annue a Lui intitolate, della somma di lire cinquemila (L. 5000) ciascuna.

Tali borse sono riservate a studenti delle Regie università o Regi istituti superiori, nonchè a studenti di Università ed Istituti superiori liberi, figli di giornalisti di condizioni economiche disagiate ed aventi almeno tre figli a carico, iscritti all'Albo dei Sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti, nella categoria dei professionisti.

Art. 2.

Le borse di cui all'articolo precedente saranno assegnate mediante concorso per titoli che sarà bandito dal Ministero della cultura popolare al principio di ciascun anno accademico, ed in ogni caso non oltre il mese di novembre.

Saranno ammessi al concorso:

1° gli studenti che hanno ultimato nell'anno precedente gli studi di una scuola media, conseguendo un diploma con una votazione media di 7/10 in ciascuna materia e che hanno ottenuto l'iscrizione al primo anno di un'Università od Istituto superiore;

2° gli studenti che già frequentano Università od Istituti superiori, purchè dimostrino di aver superato nell'anno precedente tutti gli esami consigliati dalla Facoltà, riportando una votazione media di almeno 24/30 (ventiquattro trentesimi).

Art. 3.

La domanda di concorso, redatta sulla prescritta carta da bollo, dovrà essere presentata entro il termine che sarà stabilito dal relativo bando di concorso, al Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti presso il cui Albo è iscritto il padre o la madre del concorrente, che ne curerà l'inoltro al Ministero della cultura popolare.

La domanda dovrà essere corredata oltre che dai titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso, dai seguenti documenti:

a) dichiarazione del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, comprovante la iscrizione all'Albo dei giornalisti professionisti del padre o della madre;

b) stato di famiglia, rilasciato dall'ufficio anagrafico del Comune di residenza del padre del candidato;

c) certificato dell'agente delle imposte comprovante i redditi del capo di famiglia;

d) iscrizione del candidato al P. N. F. (Partito Nazionale Fascista) o al G. U. F. (Gruppo Universitario Fascista);

e) titoli o documenti che si ritenga utile presentare.

Art. 4.

Il giudizio sui titoli sarà dato da una Commissione nominata dal Ministro per la cultura popolare e composta da un rappresentante del Ministero della cultura popolare, un rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale ed un rappresentante del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti.

Tale Commissione avrà sede presso il Ministero della cultura popolare e i membri di essa presteranno la propria opera a titolo gratuito.

Assisterà la Commissione un segretario scelto tra i funzionari del Ministero della cultura popolare di grado non inferiore al 9°.

Art. 5.

La Commissione, esaminati i documenti presentati, classificherà i concorrenti in base alla votazione da essi riportata nelle materie di insegnamento medio od universitario, tenendo presente che a parità di voti debba accordarsi la precedenza agli appartenenti a famiglie di condizioni economiche più disagiate e tra questi agli appartenenti a famiglie più numerose.

Ai fini dell'assegnazione delle borse di studio, la Commissione stessa proporrà al Ministro per la cultura popolare i nomi di tre concorrenti risultati primi in classifica.

Art. 6.

Il Ministro per la cultura popolare delibererà sull'assegnazione delle borse di studio ai due concorrenti prescelti e compresi nella terna proposta dalla Commissione.
La concessione di una borsa annuale non può costituire titolo di preferenza per le borse annuali successive.

Art. 7.

La spesa concernente tali borse di studio graverà sul capitolo 5 del bilancio del Ministero della cultura popolare per l'esercizio 1937-38 e su quelli corrispondenti per gli esercizi futuri.
Il relativo pagamento sarà disposto in due rate semestrali anticipate, l'ultima delle quali sarà corrisposta previa esibizione del certificato di frequenza relativo all'anno accademico in corso.

Roma, addì 14 luglio 1937 - Anno XV

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per la cultura popolare:
ALFIERI.

REGIO DECRETO 1° luglio 1937-XV, n. 1805.
Modificazioni al R. decreto 4 maggio 1924, n. 900, che reca norme per l'applicazione del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3165, sul riordinamento dei servizi di meteorologia e geofisica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 4 maggio 1924, n. 900, che reca norme per l'applicazione del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3165, relativo al riordinamento dei servizi di meteorologia e geofisica;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità di modificare l'elenco dei titoli di studio richiesti dall'art. 6 del Regio decreto anzidetto per l'ammissione agli esami per i concorsi a posti di geofisico e di integrare la costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per le assunzioni e le promozioni nel ruolo del personale addetto ai servizi di meteorologia e geofisica con la nomina del segretario;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il 1° comma dell'art. 6 del R. decreto 4 maggio 1924, n. 900, di cui alle premesse, è sostituito dal seguente: « I posti di geofisico sono conferiti, in seguito a concorso per titoli e per esame, a coloro che siano provvisti di laurea in fisica o in scienze agrarie o in scienze naturali; o di laurea in matematica e fisica, ovvero di laurea in ingegneria civile o aeronautica ».

Art. 2.

Nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi per l'ammissione e per la promozione nei ruoli del personale addetto ai servizi di meteorologia e geofisica, eserciterà le mansioni di segretario un funzionario del ruolo amministrativo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 390, foglio 135. — MANCINI.

REGIO DECRETO 30 settembre 1937-XV, n. 1806.
Modificazione alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale L.U.C.E.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1929-VII, n. 122, convertito nella legge 24 giugno 1929-VII, n. 1048, concernente l'ordinamento dell'Istituto nazionale L.U.C.E.;
Visto il R. decreto 2 gennaio 1936-XIV, n. 6, portante la costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale L.U.C.E. per il biennio 1936-1937;
Visto il R. decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1517, portante modifiche all'ordinamento dell'Istituto nazionale L.U.C.E.;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale L.U.C.E. costituito con R. decreto 2 gennaio 1936-XIV, n. 6, per il biennio 1936-1937, è modificata come appresso:

Paulucci di Calboli Barone marchese Giacomo, presidente;
Biagi on. avv. Bruno, deputato al Parlamento, in rappresentanza dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale;
Suardo conte avv. Giacomo, senatore del Regno, in rappresentanza dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;
Bevione avv. Giuseppe, senatore del Regno, in rappresentanza dell'Istituto nazionale per le assicurazioni;
Crollalanza on. Araldo, deputato al Parlamento, in rappresentanza dell'Opera nazionale per i combattenti;
Freddi gr. uff. Luigi, direttore generale per la cinematografia, in rappresentanza del Ministero della cultura popolare;
Marinelli on. Giovanni, deputato al Parlamento, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; membri.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 settembre 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

ALFIERI.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 390, foglio 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1937-XV, n. 1807.
Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Torino ad accettare una eredità.

N. 1807. R. decreto 29 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il presidente dell'Istituto dei ciechi di Torino viene autorizzato ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità disposta in favore dell'Istituto medesimo dalla defunta signora Grosso Angela, vedova Perego.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 ottobre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 12 agosto 1937-XV, n. 1808.
Approvazione del nuovo statuto del Consorzio nazionale per le biblioteche, in Torino.

N. 1808. R. decreto 12 agosto 1937, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene provveduto all'approvazione del nuovo statuto del Consorzio nazionale per le biblioteche, in Torino.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 ottobre 1937 - Anno XV

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 26 ottobre 1937-XV.
Aumento del quantitativo di calciocianamide da importare in esenzione da dazio.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
E PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, numero 1747;
Vista la tariffa dei dazi doganali, approvata col R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e successive modificazioni;
Visto il precedente decreto in data 28 agosto 1937-XV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre 1937-XV, numero 204, col quale viene concessa l'esenzione dal dazio d'importazione per la calciocianamide, voce 715-B-3 della tariffa doganale, entro i limiti di un quantitativo di quintali 270.000;

Decreta:

Art. 1.

La quantità di calciocianamide, voce 715-B-3 della tariffa doganale, da importare in esenzione da dazio, a mente del citato decreto in data 28 agosto 1937-XV, viene elevata da quintali 270.000 a quintali 375.000.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Esso sarà comunicato al Parlamento.

Roma, addì 26 ottobre 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste:
ROSSONI.

Il Ministro per le corporazioni:
LANTINI.

(3720)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 29 ottobre 1937-XVI.
Scioglimento degli organi amministrativi della Banca Fondiaria, Società anonima cooperativa con sede in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Visto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;
Ritenuta l'opportunità di sottoporre la Banca Fondiaria, Società anonima cooperativa con sede in Roma, all'amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del suddetto Regio decreto-legge;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato;

Decreta

lo scioglimento degli organi amministrativi della Banca Fondiaria, Società anonima cooperativa con sede in Roma.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 ottobre 1937 - Anno XVI

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(3722)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 22 ottobre 1937-XV.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Cassa rurale di prestiti di Lanusei (Nuoro).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Vedute le leggi 6 giugno 1932-X, n. 656, e 25 gennaio 1934-XII, n. 186, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;
Veduta la proposta del Capo dell'Ispettorato relativa allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di prestiti di Lanusei (Nuoro);
Considerato che la situazione della predetta Cassa rurale rende necessario il provvedimento proposto;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Cassa rurale di prestiti di Lanusei (Nuoro) sono sciolti ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 ottobre 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(3709)

DECRETO MINISTERIALE 29 ottobre 1937-XVI.

Assimilazione, agli effetti doganali, dei bracci di forbici a pettine di metalli comuni o di leghe di metalli comuni, diversi dal ferro o dall'acciaio, ai bracci di forbici a pettine di ferro o di acciaio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Ritenuto che sono stati presentati allo sdoganamento bracci di forbici a pettine costituiti da una lega di zinco;

Ritenuto che i bracci di forbici a pettine di metallo comune diverso dal ferro e dall'acciaio non sono previsti nè dalla tariffa, nè dal repertorio;

Considerato che tali bracci per la loro funzione presentano maggiore analogia con i bracci di forbici a pettine, di ferro o di acciaio;

Udito il Collegio consultivo dei Periti doganali nell'adunanza del 22 ottobre 1937-XV;

Determina

che i bracci di forbici a pettine di metalli comuni o di leghe di metalli comuni, diversi dal ferro e dall'acciaio, siano assimilati ai bracci di forbici a pettine, di ferro o di acciaio.

Roma, addì 29 ottobre 1937 - Anno XV

p. *Il Ministro*: IVO BAGLI.

(3721)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 23.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 188 — Data: 7 dicembre 1936 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Lo Giudice Francesco fu Mariano — Titolo del debito pubblico: 1 certificato cons. 5 per cento — Capitale L. 2400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 319 — Data: 12 dicembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: De Carolis Stefano di Domenico — Titoli del debito pubblico: 2 cartelle cons. 5 per cento — Capitale L. 50 (rendita).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 40 — Data: 19 luglio 1937 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Grimaldi Teresa fu Carlo — Titolo del debito pubblico: 1 cartella rendita 3,50 per cento — Capitale L. 15.100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 70 — Data: 26 giugno 1937 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siena — Intestazione: Corsi Clorinda di Arturo — Titolo del debito pubblico: 1 certific. cons. 3,50 per cento — Capitale L. 150,50 (rendita).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3337 — Data: 26 giugno 1935 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria di Genova — Intestazione: Vignale Pietro di Giobatta — Titolo del debito pubblico: 1 certific. rendita 3,50 per cento — Capitale L. 1050 (rendita).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 357 — Data: 11 maggio 1937 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Caltabiano Tommaso fu Achille — Titolo del debito pubblico: 1 certific. rend. 3,50 per cento — Capitale L. 16.500.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 1° ottobre 1937 - Anno XV

(3424) *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 215

Media dei cambi e dei titoli

del 27 ottobre 1937-XV.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,10
Francia (Franco)	63,50
Svizzera (Franco)	438 —
Argentina (Peso carta)	5,65
Belgio (Belga)	3,205
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,50
Danimarca (Corona)	4,2010
Norvegia (Corona)	4,7275
Olanda (Fiorino)	10,505
Polonia (Zloty)	359 —
Svezia (Corona)	4,8515
Austria (Shilling) (Cambio di Clearing)	3,5817
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1020
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6819
Portogallo (Scudo) (Cambio di Clearing)	0,8463
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,102
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	5,6264
Rendita 3,50 % (1906)	73,425
Id. 3,50 % (1902)	71,375
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	71,15
Rendita 5 % (1935)	93,625
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,325
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,825
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,65
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	92,775
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,475
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,70

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 216

Media dei cambi e dei titoli

del 29 ottobre 1937-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,20
Francia (Franco)	64 —
Svizzera (Franco)	438,30
Argentina (Peso carta)	5,65
Belgio (Belga)	3,2075
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,67
Danimarca (Corona)	4,2055
Norvegia (Corona)	4,7325
Olanda (Fiorino)	10,505
Polonia (Zloty)	359,40
Svezia (Corona)	4,857
Austria (Shilling) (Cambio di Clearing)	3,5817
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1020
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6819
Portogallo (Scudo) (Cambio di Clearing)	0,8463
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	5,6264
Rendita 3,50 % (1906)	73,55
Id. 3,50 % (1902)	71,375
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	71,175
Rendita 5 % (1935)	93,575
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,30
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,625
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,575
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	92,50
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,15
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,675

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione delle obbligazioni emesse per le opere edilizie della città di Roma.

Si notifica che nel giorno di giovedì 25 corrente, alle ore 9, in Roma, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico (via Goito n. 1) aperta al pubblico avrà luogo la 45ª estrazione delle obbligazioni per le Opere edilizie della città di Roma (Serie *A*), create con le leggi 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299, ed emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Giusta la tabella di ammortamento stampata a tergo dei titoli, saranno estratte 430 obbligazioni sulle 2927 attualmente vigenti.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° novembre 1937 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(3726)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia « Udine-Pontebba ».

Si notifica che nel giorno di sabato 20 corrente alle ore 9, in Roma, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico (via Goito n. 1) aperta al pubblico avrà luogo la 62ª estrazione delle obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba emesse in virtù della legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento sono 538, sulle 45.764 attualmente vigenti.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° novembre 1937 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(3727)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario della Banca Fondiaria, Società anonima cooperativa con sede in Roma.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Visto il decreto del Capo del Governo, di pari data, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Banca Fondiaria, Società anonima cooperativa con sede in Roma;

Visto l'art. 58 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Dispone:

Il cav. prof. dott. Antonio Renzi è nominato commissario straordinario della Banca Fondiaria, Società anonima cooperativa con sede in Roma.

Con successivo provvedimento sarà nominato il Comitato di sorveglianza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 ottobre 1937 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(3723)

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti di Lanusei (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Veduto il decreto di pari data del Capo del Governo, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di prestiti di Lanusei (Nuoro) ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge sopra indicato;

Dispone:

L'avv. Gino Satta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale di prestiti di Lanusei (Nuoro) ed i sigg. dott. Angelo Rotta, rag. Attilio Lotto e dott. Giuseppe Mantoni, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza previsto

dall'art. 58 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal titolo VII, capo II, del citato R. decreto-legge.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 ottobre 1937 - Anno XV

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(3710)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga del concorso per il progetto del Palazzo di giustizia di Palermo.

Il termine utile per la presentazione dei progetti per il Palazzo di giustizia di Palermo, fissato dall'art. 5 del bando di concorso 5 agosto 1937-XV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 192 del 19 agosto detto anno, è improrogabilmente differito fino alle ore 19 del 30 dicembre 1937-XVI.

I concorrenti potranno chiedere le planimetrie di cui all'art. 10 del suddetto bando di concorso sino a tutto il 20 novembre 1937-XVI.

Roma, addì 26 ottobre 1937 - Anno XV.

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI.

(3729)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a borse di studio presso la Regia università di Napoli.

In esecuzione al R. decreto 16 maggio 1871, n. 270, serie 2ª, e con le norme prescritte dallo statuto organico per l'amministrazione ed erogazione del residuo patrimonio del disciolto *Collegio medico* di Napoli, approvato con R. decreto 1° settembre 1903, è aperto il concorso ad otto borse di studio di lire cinquecento ciascuna.

Dette borse sono destinate ad un numero di due rispettivamente per gli studenti del terzo, quarto, quinto e sesto anno della Facoltà di medicina e chirurgia iscritti regolarmente nell'anno accademico 1937-38. I concorrenti devono essere di disagiata condizione economica, appartenenti alle antiche Provincie continentali del Mezzogiorno d'Italia, che non godano assegni di Comuni, di Provincie e di altri Enti.

L'avere ottenuto l'assegno dalla Cassa scolastica o un sussidio dall'Università non impedisce l'ammissione al concorso.

Le domande di ammissione, redatte su foglio da L. 4, dovranno essere presentate alla Segreteria della Facoltà di medicina e chirurgia non più tardi delle ore 13 del 15 dicembre p. v. corredate dal mod. *A* (stato di famiglia) e relativi allegati.

I concorrenti debbono avere riportato negli esami consigliati dalla Facoltà per gli anni precedenti una media complessiva di 24/30 e l'approvazione a primo scrutinio.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di gennaio.

Gli esami di concorso per i singoli anni del corso sono così stabiliti:

3° anno — Prova scritta e prova pratica in chimica generale;

4 anno — Prova scritta in fisiologia e prova pratica e orale in anatomia umana normale o descrittiva, o topografica o microscopica a piacere della Commissione;

5° anno — Prova scritta in patologia generale o prova pratica e orale in semeiotica medica;

6° anno — Prova scritta in patologia medica ed in patologia chirurgica e prova pratica in anatomia patologica.

Colui che ha ottenuto il premio può conservarlo nell'anno seguente, se, avendo espletato tutti gli esami consigliati dalla Facoltà, abbia conseguita l'approvazione a primo esame e con una media di 25/30 in complesso e non meno di 21/30 per ciascuna prova. Così di seguito per gli anni seguenti.

Il candidato al premio o chi ne è investito il quale incorresse in misure disciplinari pel fatto del suo contegno tanto nel palazzo universitario quanto negli stabilimenti scientifici da esso dipendenti potrà essere dalla Facoltà, su proposta del rettore, escluso tanto dal concorso, quanto sospeso in qualsiasi epoca dal godimento del premio.

Napoli, addì 15 luglio 1937 - Anno XV.

Il direttore amministrativo: A. IMPARATO.

Il rettore: G. SALVI.

(3703)

REGIA PREFETTURA DI MILANO

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Vista la propria dichiarazione n. 25521 San. del 3 luglio 1937 con la quale, fra le altre, l'ostetrica Ferrari Rachele partecipante al concorso per titoli ed esami a n. 4 posti di levatrice condotta per la provincia di Milano, pubblicata in data 10 febbraio 1937-XV, veniva dichiarata vincitrice per la sede consorziale di Lesmo-Camparada e Correzzana;

Ritenuto che con lettera in data 1° ottobre 1937 la predetta ha rinunciato al posto;

Vista la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso predetto approvato con proprio decreto n. 25521 San. del 3 luglio 1937;

Dichiara

vincitrice della condotta consorziale Lesmo-Camparada-Correzzana l'ostetrica Giudici Carolina

Milano, addì 18 ottobre 1937 - Anno XV.

Il prefetto: SECHI.

(3699)

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Veduto il proprio decreto 20 agosto 1937, circa l'approvazione della graduatoria degli aspiranti a posti di medico condotto della Provincia, vacanti di titolari al 30 novembre 1935;

Veduto il decreto, di pari data, col quale vennero dichiarati i vincitori ai posti stessi per la sede accanto a ciascuno indicata;

Considerato che i dottori Giunta Alessandro e Merlino Francesco hanno rinunciato alla sede, rispettivamente assegnata, di Floresta e di Graniti;

Considerato che il dott. Forzano Francesco, nominato medico condotto a S. Domenica Vittoria, ha rinunciato alla condotta di Graniti, cui avrebbe diritto, in base alla succitata graduatoria;

Veduto l'art. 24 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti medici chirurghi, che occupano rispettivamente il 5° il 6° ed il 7° posto nella graduatoria succitata, sono dichiarati vincitori per la sede dai medesimi prescelta e segnata accanto a ciascuno:

Dott. Parlavecchio Vincenzo di Giuseppe - Graniti.
Dott. Broccio Letterio fu Cosimo - Novara Sicilia.
Dott. Ciccone Carmelo di Michele - Floresta.

Il presente decreto sarà pubblicato, per ogni effetto di legge, nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, agli albi della Prefettura e dei Comuni interessati.

Messina, addì 15 ottobre 1937 - Anno XV

Il prefetto: CIAMPANI.

(3698)

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre 1935-XIV, col quale veniva indetto il concorso per i posti di levatrice condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1935-XIV;

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto Ministeriale 16 febbraio 1937-XV, nonchè la graduatoria delle concorrenti risultate idonee formulata dalla stessa Commissione;

Veduti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie, e 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee nel concorso a posti di levatrice condotta indetto nella provincia di Genova il 31 dicembre 1935-XIV:

1. Morasso Luigia Alda di Francesco, con punti 58,653 (titoli p. 8,653, esami p. 50).
2. Alberti Albertina di Aliero, con punti 54,672 (titoli 7,672, esami 47).
3. Ubezio Ugolina di Francesco, con punti 51,614 (titoli 8,614, esami 43).
4. De Mario Maria di Valentino, con punti 51,115 (titoli 8,115, esami 43).
5. Massa Gemma fu Giosuè, con punti 50,031 (titoli 5,031, esami 45).
6. Mantelli Gioconda di Carlo, con punti 49,832 (titoli 3,832, esami 46).
7. Rossi Rosa di Luigi, con punti 49,531 (titoli 5,531, esami 44).
8. Contini Maria fu Paolo, con punti 48,755 (titoli 8,755, esami 40).
9. Longhi Ilda Cornelia fu Pietro, con punti 47,848 (titoli 0,848, esami 47).
10. Piccardo Iolanda di Luigi, con punti 47,765 (titoli 1,765, esami 46).
11. Capellino Armida di Vittorio, con punti 46,859 (titoli 1,859, esami 45).
12. Paradisi Maria Rita di Daniele, con punti 46,811 (titoli 1,811, esami 45).

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e del Comune di Bogliasco-Pieve.

Genova, addì 20 ottobre 1937 - Anno XV

Il prefetto: ALBINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Veduto il proprio decreto in data odierna, pari numero del presente, col quale si approva la graduatoria delle concorrenti risultate idonee nel concorso a posti di levatrice condotta indetto nella provincia di Genova il 31 dicembre 1935-XIV;

Ritenuto che occorre procedere alla dichiarazione della vincitrice dell'unico posto messo a concorso e precisamente della condotta comunale di Bogliasco-Pieve;

Ritenuto che la prima classificata è la signora Morasso Luigia Alda di Francesco, la quale ha riportato in graduatoria la somma totale di punti 58,653 (titoli 8,653, esami 50);

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1937-XIII, n. 281;

Decreta:

La signora Morasso Luigia Alda di Francesco, prima classificata del concorso, è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Bogliasco-Pieve.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'Albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Bogliasco-Pieve.

Genova, addì 20 ottobre 1937 - Anno XV

Il prefetto: ALBINI.

(3701)

REGIA PREFETTURA DI BERGAMO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario consorziale.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

Visti gli atti relativi al concorso per il conferimento di un posto di veterinario condotto in questa Provincia bandito il 27 gennaio 1936 per il Consorzio di Lovere;

Visti i verbali delle sedute tenute dalla Commissione giudicatrice ed inviati dalla Prefettura di Bologna con nota n. 29503 div. san. del 2 ottobre 1937-XV;

Vista la graduatoria formulata dalla predetta Commissione giudicatrice in data 14 settembre 1937-XV;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti risultati idonei al posto di veterinario condotto del Consorzio di Lovere:

1. Grignani dott. Mario: titoli 12.65; media prove pratiche 42.50; totale 55.15.
2. Salvalaglio dott. Piero: titoli 1.51; media prove pratiche 45; totale 46.51.
3. Severgnini dott. Antonio: titoli 8.81; media prove pratiche 35; totale 43.81.
4. Negri dott. Ferdinando: titoli 3; media prove pratiche 35; totale 38.
5. Manaresi dott. Carlo: titoli 0.01; media prove pratiche 37,50; totale 37.51.

Tale graduatoria sarà pubblicata nei modi e nei termini stabiliti dagli articoli 23 e 60 del sopracitato R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Bergamo, addì 12 ottobre 1937 - Anno XV

Il prefetto: TOFFANO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

Visti gli atti relativi al concorso per il conferimento di un posto di veterinario condotto in questa Provincia bandito il 27 gennaio 1936;

Visto il decreto prefettizio pari numero e data col quale viene approvata la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Visti gli articoli 24, 55 e 60 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Mario Grignani è dichiarato vincitore del concorso al posto di veterinario condotto del Consorzio di Lovere.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e nei termini stabiliti nell'art. 23 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Bergamo, addì 12 ottobre 1937 - Anno XV

Il prefetto: TOFFANO.

(3702)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.